

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

Luglio '44, nel surreale campionato di guerra lo Spezia batte il leggendario Torino all'Arena di Milano e conquista il primato ma l'assegnazione del titolo viene congelata

I pompieri spezzini e quello scudetto atteso per mezzo secolo

Giuseppe Picciano

LA SPEZIA «Non ci aspettavamo questo scudetto, in fondo è passato più di mezzo secolo. È il giusto premio a tanti sacrifici. Per le trasferte noi usavamo le autobotti, il grande Torino viaggiava nei vagoni letto...». Il pompiere Rostagno Paolo, classe 1920, era il giocatore più giovane della squadra del 42mo Corpo dei Vigili del Fuoco di La Spezia che vinse il campionato di guerra battendo nientemeno che il leggendario Torino.

Purtroppo sotto le bombe e con l'Italia spezzata a metà dopo l'armi-

stizio dell'8 settembre, nessuno pensò di ufficializzare la vittoria. Rostagno ha un groppo alla gola, rievoca con emozione quei momenti eroici. Ricorda con lucidità gli attimi nei quali, prima della gara, incrociò gli sguardi di Mazzola, Gabetto, Grezar, Piola, Loik, icone da venerare con rispetto. «Qui le prendiamo di santa ragione», pensò. Invece andò diversamente. Il Toro era una squadra dimezzata dalla guerra e distrutta da un romanzesco viaggio di ritorno da Trieste.

L'inizio dei pompieri spezzini fu rabbioso. Il gol di Angelini, favorito da un clamoroso svarione del portiere granata Griffanti, creò le

premesse per il risultato a sorpresa. Piola pareggiò ma lo Spezia, che poteva contare su veri calciatori, ritornò in vantaggio con Angelini. All'ultimo minuto Mazzola colpì la traversa. «Fu un'emozione indescrivibile – dice Rostagno – eravamo consci di aver compiuto l'impresa».

Rostagno, che nei Vigili del Fuoco c'è rimasto fino alla pensione, lascia trasparire anche una vena polemica. «Se quel titolo l'avesse vinto il Torino, la Roma o il Venezia, in federazione non si sarebbero distratti». L'ala destra degli spezzini non può ricordarsene, ma il destino aveva già dato il suo contributo determinante alla vittoria dei liguri. Il pro-

Spezia-Torino 2-1

Arena di Milano 16 luglio 1944

Spezia: Bani, Persia, Borrini, Amenta, Gramaglia, Scarpato, Rostagno, Tommaseo, Angelini, Tori, Costa.

Torino: Griffanti, Cassano, Piacentini, Loik, Elena, Gallea, Osso-la, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris II.

Reti: Angelini (S), Piola (T), Angelini (S)

Arbitro: Cipriani

tagonista di quella finale, il centravanti Angelini, aveva giocato irregolarmente, perché squalificato, la prima partita col Venezia. Contro il Torino, quindi, avrebbe dovuto scontare sicuramente un'altra squalifica. Nessuno, però, gliela comunicò in tempo.

La pacata partecipazione di Mauro Rostagno alla festa dello Spezia fa da contrappunto all'entusiasmo dei tifosi liguri. La squadra di Mandorlini contende al Livorno la promozione in serie B. In città sperano di centrare il doppio obiettivo: scudetto e vittoria in campionato. Il tecnico, ottimo motivatore, arringa i tifosi: «Il primo scudetto è arriva-

to, io spero di essere l'allenatore del secondo...».

Da parte sua il presidente degli aquilotti, Angelo Zanoli, preferisce non farsi trascinare: «Celebreremo lo scudetto alla fine del campionato con un'amichevole col Torino. Ora però non possiamo permetterci di perdere la concentrazione. Non vorremmo rischiare una delusione».

Il riconoscimento "postumo" dello scudetto colma un'ingiustizia storica. La Federcalcio ha inteso ripartire al torto, consegnando allo Spezia Vigili del Fuoco la medaglia al valore sportivo per la stagione 1943-44 e riconoscendo "meriti che vanno ben oltre il valore tecnico".

Di questo titolo onorifico lo Spezia, erede sportivo dei Vigili del Fuoco, potrà fregiarsi per sempre sulle proprie maglie. Uno scudetto "eterno", dopo cinquantotto anni da quella vittoria sul Torino all'Arena di Milano.

La parola adesso a Giampaolo Ormezzano, fervente postulatore della causa torinista, che da anni rivendica la consegna del titolo vinto dal Torino nel 1927 e revocato per illecito sportivo. O al vicepresidente milanista Galliani, che potrebbe chiedere la riconversione della Coppa Federale vinta dal Milan durante la prima guerra mondiale nello scudetto...